

L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit dans cette épreuve

Traduire en français le texte ci-dessous.

Di qua supertraffico e supermercati, di là l'abbandono dei piccoli comuni

Quindici anni fa cercai casa in Val d'Aosta sulla collina di La Salle, la "cota" come la chiamano i locali. Non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le centinaia di case abbandonate. (...) In questi quindici anni tutte le case abbandonate sono state rimesse in ordine, i villaggi alti sono la copia di quelli svizzeri del Vallese, è rinata anche l'agricoltura povera senza cui il territorio va a un progressivo degrado. Un caso esemplare di economia sottratta alla legge del profitto a favore del sociale.

Ricostruzione dei villaggi, ampliamento della rete stradale, difesa dell'agricoltura sono stati sovvenzionati dalla Regione: il profitto non era economico ma civile e magari anche elettorale. Civile perché, senza quell'intervento, la valle si sarebbe ridotta a un budello fittamente abitato lungo la Dora¹ e deserto sui due versanti. La Regione ha potuto permetterselo perché è fra le più ricche d'Italia grazie a una autonomia "speciale" ottenuta sotto minaccia di secessione, ma comunque andata a buon fine. Purtroppo il resto d'Italia, dove la legge del profitto regna sovrana e alle difese civili si pensa, di solito, dopo le frane e le alluvioni, non ha resistito all'abbandono.

Oggi la superficie improduttiva italiana è arrivata a tre milioni di ettari —il dieci per cento del territorio— e sarà anche, come dice Michele Serra, che gli italiani scambiano le montagne aride per pianure fertili, ma sta di fatto che (...) molti dei piccoli comuni stanno per scomparire. La loro ultima difesa usa una terminologia militare: Carlo Petrini e la sua associazione si sono fatti promotori dei "presidi"², comitati per la salvezza dei prodotti locali inimitabili e non industrializzabili.

Sempre meno contadini e commercianti, sempre meno scuole elementari e materne, sempre più turismo e terziario, sempre più marcata la differenza fra un'Italia che soffoca di super traffico e super popolazione e l'altra, che sta diventando un enorme ma incustodito parco naturale, il vuoto di molte valli alpine e appenniniche. La crisi dell'agricoltura segnò la fine dell'impero romano, la crisi del commercio e del lavoro nei campi sta producendo oggi una mutazione epocale: scompare l'Italia dei diecimila micro comuni, se ne vanno gli abitanti, chiudono gli uffici pubblici, i negozi, le parrocchie.

In quindici anni i supermercati dell'Italia affollata sono arrivati a oltre cinquemila, scompaiono negozi e negozianti. (...) Quella che chiamano una svolta epocale consiste nell' allargamento della legge del profitto fino a dominare tutto, mentre vanno scomparendo il sacro e il distinto. Ovunque, nel produrre come nel distribuire, si pensa unicamente a fare più soldi. Tutto è da rivedere. Il paesaggio fa parte del civile o del conto economico? In alcuni casi di tutti e due, grazie al turismo, in altri no. La difesa dei "presidi" è un fatto economico o letterario? (...) C'è molta confusione sotto il nostro cielo.

Giorgio BOCCA, L'Espresso, 12 ottobre 2000.

1. Fiume in Val d'Aosta.

2. Militare : reparto armato collocato a difesa di una località.,